

DA UN PEZZO DI LAMIERA

di Gionata Brovelli



Chi volesse riprodurre delle punte di freccia antiche che siano simili alle originali, ma non dispone di una forgia, può farsele in casa con materiale di recupero e pochi semplici attrezzi.

In effetti, anche in passato non sempre era indispensabile una forgia per realizzare punte di ferro. Dalle analisi effettuate su punte medievali, risulta che veniva utilizzato ferro

dolce, che era facilmente lavorabile, per piccoli oggetti, anche a freddo. Tempo fa avevo trasformato un chiodo molto vecchio in un paio di punte di tipo medievale a cannone

semplicemente martellandolo. Raramente però si può avere a disposizione materiale così vecchio e si deve ricorrere a ferro moderno. Uno dei materiali utilizzabili per questo scopo è la lamiera, facilmente reperibile. Se avete un amico fabbro chiedetegli di poter curiosare tra gli scarti e sicuramente ne troverete qualche pezzo. Con la lamiera è possibile realizzare diversi tipi di punte di freccia, molti dei quali erano ricavati anche



Fig. 1



Fig. 2



Fig. 3



Fig. 4



Fig. 5

in passato partendo da pezzi di ferro sottili. In questo articolo esporrò un metodo molto semplice per riprodurre una punta a foglia di grandi dimensioni, una tipologia utilizzata nell'Altomedioevo. Il materiale è uno scarto di lamiera dello spessore di 2 mm. In primo luogo, disegno su un pezzetto di cartoncino una sagoma come nella figura 2, che ritaglierò per riportarlo a matita sulla lamiera. Per le dimensioni, in questo caso è lunga



Fig. 6



Fig. 9



Fig. 7



Fig. 8

12 cm, ma la si può fare anche più piccola, l'importante è che alla base sia larga 24 mm per ottenere, una volta arrotolata, una gorbia per l'innesto dell'asta, con un diametro di ca. 8 mm. Utilizzando una lamiera un po' spessa come questa, però, è meglio partire con una base della gorbia larga un paio di millimetri in meno, in quanto quando verrà assottigliata, si allargherà. Una volta riportata la sagoma sulla lamiera, la ritaglio grosso-

lanamente utilizzando uno scalpello (Fig. 1). Con l'aiuto di una lima, una mola o anche un flessibile si corregge la forma facendola combaciare con la sagoma in cartoncino (Fig. 2).

La parte da cui si ricaverà la gorbia (Fig. 3) si assottiglia, martellandola sull'incudine, dopo di che la si appoggia su legno o altra superficie non rigida (ad esempio piombo), e si batte al centro con un martello dalla testa sottile e senza spigoli vivi, per cominciare a chiudere la gorbia (Fig. 4). Si appoggia di lato il punto di intersezione tra gorbia e lama su un'incudine a superficie tonda e con lo stesso martello si batte alternativamente da una parte e dall'altra. La gorbia comincerà a chiudersi (Fig. 5). Questo è un punto importante. Mai cominciare dalla base della gorbia ma sempre dalla parte più stretta. Si prosegue a chiudere i lati della gorbia, usando un martello a testa più larga, battendo alternativamente sui due lati (Fig. 6). La gorbia si chiuderà formando un cono. Se la boccia non dovesse risultare circolare,

si può correggere utilizzando un tondino di ferro affusolato, del diametro adatto (Fig. 7) e a questo punto si appiattiscono i lembi del punto di congiunzione tra lama e gorbia (Fig. 8) e si raddrizza eventualmente il tutto, martellando la punta di nuovo sull'incudine. Si martellano i lati della lama lasciandola più spessa nel centro (Fig. 9). Ora si corregge eventualmente la sagoma e si affila con mola o pietra e la punta è finita. Modificando la sagoma della lama e le dimensioni, possiamo riprodurre una gamma infinita di punte di questo tipo.

Punte piatte che vengono inserite nell'asta direttamente sono ancora più semplici da ricavare, basta sagomare la lamiera su forme antiche. Punte di questo tipo erano in uso nell'antichità come anche nell'Altomedioevo e non solo.

Modificando leggermente il procedimento, sempre da un pezzo di lamiera possiamo realizzare anche punte a coda di rondine, a cono, a chiodo e così via.

Come abbiamo visto il metodo è molto semplice.

Utilizzando attrezzi che potevano essere impiegati anche in passato, il risultato finale è soddisfacente, la

nostra punta di freccia è simile

a quelle di 1400 anni fa. Confrontandola

con l'originale, si notano dettagli corrispondenti, come la forma della schiacciatura tra lama e gorbia. Il metodo utilizzato dal fabbro del VII secolo non doveva essere molto diverso.

Alla prossima!

